

I QUADERNI DELL'
aria
compressa

MAGGIO 2020

e vuoto nella fabbrica intelligente

**TECNOLOGIA
PER LA MANIPOLAZIONE:
SOLUZIONI A 360°**


CAMOZZI
Automation

EMME.CI. sas - Anno XXV - n. 5 Maggio 2020 - Euro 4,50

Camozzi Automation
A Camozzi Group Company



FOCUS
Packaging

Applicazioni
Soluzioni originali
per beauty e farmaci

Automazione
Pneumatica o elettrica?
Questo il problema

Gestione
Efficaci indicazioni
in tempi di emergenza

OSSIGENOTERAPIA

in terapia intensiva

Ing. Massimo Rivalta
presidente Animac

Da indagini effettuate presso vari ospedali italiani e dall'Ispesl, Ispettorato Superiore Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, il grado di inquinamento ambientale è piuttosto elevato, raggiungendo il massimo durante lo svolgimento di interventi chirurgici. In questo periodo, l'attenzione è posta sulla produzione di ossigeno medico causa Covid-19, che sta creando non pochi problemi a livello di pandemia mondiale. Alcune considerazioni.

Scosciuta ai più, ma non agli addetti ai lavori, è l'industria che accompagna quotidianamente la vita dei molti pazienti in ossigenoterapia.

Aspetti critici

E' questa l'industria dei gas tecnici, speciali e medicinali, la cui produzione è rappresentata principalmente da ossigeno, azoto, argon, elio e gas rari e il cui utilizzo, non senza elevati picchi di pericolosità, è presente soprattutto nelle sale operatorie.

L'inquinamento dei gas e vapori anestetici nelle sale operatorie è, infatti, direttamente relazionabile alla documentata azione tossica di tali sostanze, con evidente rischio per tutto il personale professionalmente esposto: anestesisti, chirurghi, ferristi e infermieri di sala.

Il grado di inquinamento ambientale, da indagini effettuate presso diversi nosocomi italiani e dall'Ispesl, Ispettorato Superiore Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, è piuttosto elevato, fino a raggiungere il suo massimo durante

lo svolgimento di interventi chirurgici, soprattutto durante la fase di induzione dell'anestesia.

Il problema dell'inquinamento non interessa esclusivamente la sala operatoria ma anche, sebbene in misura ridotta, gli ambienti ad essa adiacenti: le sale di lavaggio degli strumenti, di sterilizzazione, di preparazione per i chirurghi, i corridoi di accesso e in particolare le sale di "risveglio", nelle quali il paziente, continuando a espirare aria ad elevata concentrazione di anestetico, determina un alto tasso di inquinamento ambientale.

Superfluo sottolineare che, in questo periodo, la concentrazione è posta sulla produzione di ossigeno medico causa Covid-19, che sta creando non pochi problemi a livello di pandemia mondiale.

Comparto vitale

Questi i numeri del comparto produttivo per quanto riguarda l'ossigeno liquido:

- oltre 90 milioni di litri l'anno di ossigeno liquido prodotti;

- oltre 1 milione le bombole di ossigeno in circolazione fra ospedali, farmacie e pazienti a domicilio.

Il comparto, che si concentra su una tecnologia ben conosciuta, risulta di vitale importanza, oggi più che mai, nella ossigenoterapia ospedaliera per i contagiati dal Covid-19, che necessitano di un supporto meccanico per la respirazione e di gas tecnico per l'ossigenazione.

Senza entrare nel merito delle polemiche che, inevitabilmente, si innescano in momenti di emergenza come quelli che stiamo vivendo, è chiaro che stanno mancando i supporti tecnici per la ossigenoterapia. Siano essi il gas tecnico (ossigeno), i macchinari che ne permettono l'utilizzo e quelli che lo producono, la logistica e i contenitori (serbatoi e/o bombole) che lo trasportano.

Se per i macchinari che ne permettono l'utilizzo non entro nel merito, non essendo argomento di mia specifica pertinenza, vorrei invece esporre il

